

Sos radiazioni, stop all'antenna di telefonia sulla sede dell'Ausl

Forte del no di Arpa, il Comune blocca l'installazione di un impianto del gestore Iliad in piazzale Milano: «Supera i limiti»

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

● Quell'antenna per la telefonia mobile non s'ha da fare, esporrebbe chi abita nel circondario a livelli di inquinamento elettromagnetico potenzialmente dannosi per la salute. È forte di questo parere dell'Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia) che il Comune ha posto l'altolà a Iliad Italia, il quarto gestore della telefonia mobile - l'ultimo arrivato sul mercato dopo Tim, Vodafone e Wind 3 -, che aveva prenotato l'installazione di un impianto su un edificio in piazzale Milano. Non un edificio qualunque, oltretutto, trattandosi della sede dell'Azienda Usl, sede amministrativa, ma con annessi anche ambulatori e studi medici per visite rivolte segnatamente all'infanzia, dalle vaccinazioni ai controlli audiometrici. Non è che per questo vada però ritenuto un bersaglio sensibile tale da far abbassare le soglie di tolleranza elettromagnetica. Il palazzo dell'Ausl già ospita sulla sua sommità impianti di quel tipo: un traliccio dove sono montate antenne di altri gestori della telefonia mobile. Un sito piuttosto affollato, le cui emissioni sono state però esaminate e valutate en-

tro i parametri ammessi. Sarebbe stata l'aggiunta della nuova antenna di Iliad a far sfiorare le soglie, come spiega Laura Gaidolfi, la responsabile del centro tematico regionale radiazioni non ionizzanti di Arpa: «Lì c'è un impianto realizzato dalla ditta Galata con le centraline di altri gestori, ma era la previsione del nuovo da aggiungere come da richiesta di Iliad che avrebbe fatto superare i livelli di guardia. Abbiamo fatto una valutazione preventiva del progetto riferita a un campione di due edifici nel raggio di 200 metri, ricavandone il superamento del riferimento di legge che è pari a 6 volt al metro come valore medio nell'arco delle 24 ore».

Per questa ragione il Comune, preso atto del parere di Arpa, ha emanato un'ordinanza per prescrivere a Iliad di «immediatamente interrompere l'attività d'installazione e l'uso di apparati per telefonia mobile» nel sito prescelto. L'ordinanza può essere impugnata davanti al Tar, e d'altra parte «non credo che facciano ricorso», dice Gaidolfi, «è noto che ormai l'Italia è saturata e si trovano spazi ridotti come campo elettromagnetico, è più probabile semmai che rivedano il loro impianto abbassando le potenze per rientrare nelle soglie di legge».



In piazzale Milano la sede amministrativa dell'Ausl ospita anche ambulatori

SABATO A BARRIERA GENOVA

I No Log tornano in piazza: «Illuminiamo la città accendendo le luci di speranza»

● «Accendi la speranza per una Piacenza più vivibile». È lo slogan con il quale il neo costituito comitato "Basta logistica-Piacenza vuole respirare", in collaborazione con Legambiente, organizza il "Sit-In" di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza sabato 22 dicembre alle 17 in piazzale Genova, di fronte al liceo scientifico.

«Un evento simbolico, l'accensione di un mare di luci per "illuminare" di speranza Piacenza, che nella sua semplicità, in linea con l'atmosfera Natalizia, vuole segnare l'avvio di un percorso di partecipazione attiva e consapevole per chiedere uno sviluppo della città diverso e sostenibile, al quale tutta la cittadinanza è invitata», spiega una nota dei promotori. «Accendere luci di speranza per dire basta a un nuovo aumento della logistica

significa: rivendicare il diritto dei piacentini alla tutela della propria salute, impedendo l'aggravamento dell'inquinamento atmosferico, già a livelli di record mondiale, chiedendo azioni concrete e misurabili per migliorare la qualità dell'aria che respiriamo; indirizzare Piacenza verso una maggiore e nuova cura del suo territorio, la tutela del proprio prezioso terreno agricolo e del paesaggio; uno sviluppo sostenibile ed equo». L'evento, viene precisato, «sarà assolutamente apolitico, non saranno gradite presenze di simboli di partito o di organizzazioni politiche o sindacali, un evento quindi rivolto a tutti i cittadini che vogliono partecipare, pacificamente con le proprie famiglie, a un'azione corale di cittadinanza attiva e responsabile, contro le pretese dei poteri forti e speculativi». **red.cro.**